

Disagio anche a destra per gli attacchi del ministro ai giudici costituzionali sulla legge anti-immigrazione

Un giovane angolano muore affogato nella Senna per sfuggire agli agenti che controllavano documenti

Pochi consensi per Pasqua «L'Alta corte non si tocca»

Il ministro degli interni francese, Charles Pasqua è rimasto isolato nella sua crociata contro i giudici del Consiglio costituzionale che hanno bocciato otto articoli della sua legge anti immigrati. Anche a destra nessuno sembra desideroso di seguirlo. Mentre si diffonde tra gli stranieri, soprattutto di colore, la psicosi da espulsione e aumentano i suicidi, cresce la preoccupazione per le libertà democratiche

PARIGI Un altro suicidio quello di un giovane angolano di 24 anni ha fatto da tragico contrappunto al riesplorare in Francia della polemica sulle recenti leggi che prevedono una drastica riduzione dei diritti e delle libertà degli immigrati. Mentre il ministro degli interni Charles Pasqua era impegnato a lanciare pubblicamente i suoi strali contro i nove giudici del Consiglio costituzionale colpevoli di aver bocciato otto di cinquantuno articoli della «sua» legge nel centro di Parigi André N'Kala si lanciava da un ponte sulla Senna per sfuggire all'inseguimento di una pattuglia di polizia. L'angolano non aveva i documenti di soggiorno in regola. I suoi permessi erano

scaduti e se fosse caduto nelle mani degli agenti sarebbe sicuramente stato espulso dal Paese nel giro di qualche giorno. Nei pochi mesi trascorsi dall'entrata in vigore delle nuove norme anti immigrati fatti del genere se ne sono avuti parecchi. Qualche settimana fa era stata una giovane donna di origine togolese a cercare volontariamente la morte gettandosi dalla finestra della sua abitazione alla periferia della capitale per evitare di essere interrogata dagli agenti di una pattuglia che erroneamente riteneva incaricati del suo arresto. Tra gli immigrati soprattutto quelli di colore si è diffusa una sorta di psicosi da espulsione. I poteri attribuiti ora alla polizia



Il ministro Charles Pasqua al centro immigrati in Francia



alle autorità amministrative non lasciano alcuno spazio alla speranza per chi non ha le carte in regola. D'altra parte l'apertura della caccia al clan destino con la straordinaria libertà d'azione concessa alle forze dell'ordine e gli episodi di brutalità che ne sono seguiti ha finito con il coinvolgere soprattutto a Parigi anche porzioni molto più ampie della popolazione. La stampa ha ripetutamente denunciato episodi di intimidazione e di violenza dei quali sono stati oggetto non soltanto gli stranieri ma anche tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno cercato di contrastare gli eccessi dello zelo poliziesco. Tutta l'operazione «immigrazione zero» voluta da Pasqua ha insomma preso una piega largamente prevedibile e che da suscitare più di uno scrupolo democratico anche in settori politici e della larghissima maggioranza di centro destra che dal marzo scorso governa il Paese. La preoccupazione di un regresso verso pratiche liberticide nel Paese della dichiarazione dei diritti dell'uomo spiega la freddezza con la quale diversi esponenti moderati o

anche conservatori hanno accolto la violenta polemica del ministro degli interni nei confronti della scienza e dell'organo di vigilanza costituzionale. Nessuno se lo è sentito di seguire l'alto dirigente gollista nell'attacco al «carattere politico» del decreto del Consiglio. Molti al contrario l'hanno invitato alla moderazione ricordando gli come ha fatto un importunato ex ministro centrista pur sotto il vincolo dell'anonimato che spetta appunto ai nove giudici dell'Alta corte stabilire i confini dell'azione di governo. L'impianto della legge Pasqua non è stato in ogni caso disarticolato dalla sentenza. I suoi capisaldi fondamentali continueranno a produrre effetti. I giudici costituzionali censurando alcuni articoli non tutti di particolare rilievo hanno voluto innescare un segnale di allarme. La destra nella sua smisura di ripresentare a tutti i costi ordine e sicurezza potrebbe superare i limiti del rispetto dei diritti individuali sui quali da due secoli si alzano le fondamenta della repubblica francese. La sentenza è a un tale pericolo a quanto pare si è estendendo anche negli strati moderati della società.

Sos «tartarughe mutanti» In Costa Azzurra una specie carnivora azzanna i bagnanti

Alcune tartarughe carnivore importate dal Canada vivono in libertà nei fiumi e nei laghi francesi dopo essere state abbandonate dai proprietari e rischiano di provocare una crisi ecologica soprattutto nel Midi dove il clima mitico favorisce la riproduzione. Un turista è stato morso mentre faceva il bagno a Lac St Cassin, una località vicino Cannes prediletta dai britannici. In alcune stazioni turistiche della Costa Azzurra le autorità locali stanno pensando di proibire la balneazione.

Il biologo Jacques Peres, un biologo dell'Acquario Marine Land di Antibes che ospita trecento tartarughe carnivore. Ogni giorno racconta Peres, almeno una quindicina di persone esasperate si presentano al nostro acquario chiedendoci consigli su come addestrare le tartarughe astiose e spressive che affidano per stare in pace. Inoltre secondo il biologo molti ignorano il pericolo che il rettile può costituire per l'ambiente non si fanno i miti scrupoli a distaccare le tartarughe nei fiumi o nei laghi. Le tartarughe canadesi la cui importazione è libera in Francia si riproducono ad un ritmo impressionante nei climi «temperati» e data la loro longevità che può raggiungere 30-40 anni stanno devastando la fauna acquatica. Oltre a divorare i pesci e i crostacei stanno causando la rapida estinzione delle testuggine palustri, le loro più comuni e mitiche sorelle nuotatrici.

I testuggini canadesi delle «specie» non raggiungono le dimensioni gigantesche delle tartarughe «mitiche» ma al contrario di simpatici rettili protagonisti di tante avventure in celluloido se si arrabbiano sono capaci di stracciare il piede di un bimbo con un morso.

Sulla Costa Azzurra tra Mentone e Marsiglia il fenomeno si è creato senza preoccupazioni a biologo ed ambientalisti già alle prese con l'alga assassina. Stregia il Museo della marina di Monaco Simile alla tartaruga verde della Florida ma più rara la Chelonia serpentina questo il nome scientifico della tartaruga canadese può raggiungere 70 centimetri ed è ghiotta di pesci di acqua dolce ma quando è particolarmente affamata non disdegna la carne (anche umana) «in via adulta» a dieci anni alcuni possono raggiungere i 35 chili e tagliare facilmente con un morso il piede di un bambino.

La casa di campagna della celebre scrittrice inglese sarà demolita per far posto ai rifiuti. Il consiglio provinciale dell'East Sussex ha deciso di non fermare la società proprietaria del terreno.

Una discarica sfratta il cottage di Virginia Woolf

«Asham House», la casa di campagna dove Virginia Woolf scrisse i suoi primi due romanzi e visse anni tormentati, sarà demolita per far posto ad una discarica. Il consiglio provinciale dell'East Sussex non ha nessuna intenzione di ostacolare i piani della società proprietaria del terreno dove sorge la dimora della scrittrice inglese. È polemica. «È un monumento artistico importantissimo, non si può demolire».



La scrittrice inglese Virginia Woolf

LONDRA La casa di campagna dove la scrittrice inglese Virginia Woolf visse alcuni degli anni più tormentati della sua vita e scrisse i suoi primi due romanzi è in lista per essere demolita ed il terreno circostante è già stato pianificato per diventare un deposito per la raccolta di immondizie. Negli ultimi anni numerose petizioni per salvare la casa sono giunte da vari gruppi intorno al mondo, ma il consiglio provinciale della contea dell'East Sussex ad un ottantina di chilometri a sud della capitale ha ora deciso con riluttanza che non esistono motivi sufficienti per impedire alla società per la raccolta di immondizie Blue Circle di procedere alla demolizione del cottage per allargare il suo deposito. Da dodici anni la società possiede il terreno dove sorge la casa che è

da tempo abbandonata e rischia comunque di cadere in rovina. Pur essendo nell'elenco dei cosiddetti «listed buildings» - edifici da conservare per il loro valore architettonico - la casa chiamata Asham House non ha ricevuto nessuna attenzione da parte della National Heritage, le Belle Arti inglesi. Dopo aver accettato la richiesta della Blue Circle di procedere alla demolizione fra due mesi tutto ciò che ora rimane da fare è di far togliere la casa da tale elenco. L'idea che era stata inizialmente avanzata di sollevarla pezzo per pezzo e spostarla da un'altra parte è stata abbandonata perché troppo costosa. Oltre alle petizioni sono giunte anche offerte di denaro da parte di individui ma nulla può bastare se manca la volontà della provincia o dello Stato che evidentemente

non ritengono che la casa valga la pena di essere salvata per la posterità. L'incredula Mairi McQueen, ammiratrice della Woolf al punto da essersi fatta promotrice di visite guidate ad Asham House, ha detto: «Nessun'altra provincia così fortunata da avere un monumento artistico di questa importanza non permetterebbe la demolizione. Asham House possiede

speciale rilievo emotivo e molti darebbero chissà quanto per avere il privilegio di mantenerla aperta». La casa è situata in aperta campagna vicino alla cittadina di Lewes, a mezz'ora dalla costa in direzione di Brighton sul canale della Manica. Si presenta col tetto spiovente quattro enormi comignoli e due casupole adiacenti. La Woolf an-

dò ad abitarvi per lunghi periodi fra il 1911 ed il 1919 insieme alla sorella Vanessa Bell e fu lì che guardò lentamente dall'esaurimento nervoso che l'afflisse fra il 1913 ed il 1915. In una delle stanze che danno sul parco cominciò a scrivere il suo primo romanzo The Waves. Out nello stile che sarebbe diventato famoso nella letteratura inglese come «the stream

of consciousness» (flusso di coscienza). Cominciò poi a lavorare sulla seconda opera, Night and Day e scrisse anche un racconto breve intitolato The Haunted House. (La casa degli spiriti) ispirandosi ai dintorni del fiume dove la Woolf si annegò nel 1917. A poca distanza da qui nota nel circolo letterario londinese che aveva preso il nome del quartiere di Bloomsbury («The Bloomsbury Group») intorno all'università ed il British Museum la Woolf ricevette nella casa di campagna i principali scrittori ed intellettuali dell'epoca fra cui F.M. Forster e lo storico Lytton Strachey. L'eventuale demolizione di Asham House con l'apparente disinteressamento delle Belle Arti rientra nella serie di piccole e grandi catastrofi nel campo della conservazione artistica che da diversi anni imperversano sulla Gran Bretagna. Otto anni fa la scomparsa delle fondamenta del Rose Theatre, uno dei teatri Elisabethiani ai bordi del Tamigi dove Shakespeare presentò e forse recitò in alcune sue opere non impedì ad un imprenditore edile di continuare a costruirvi sopra un edificio di diversi piani lasciando pochi metri di spazio a delle rovine che tutto il mondo avrebbe

deplorato. Da diversi anni il più importante luogo archeologico di tutto il Regno Unito Stonehenge è al centro di una polemica che la stampa ha definito «una disgrazia nazionale» dopo che le Belle Arti hanno dovuto ammettere che nulla può essere fatto prima della fine del secolo per completare un piano di risanamento e ristrutturazione al posto dello squallido parcheggio scandalo coi famosi gabinetti fuori uso nei pressi del tempio che datano dagli anni Sessanta. Oltre alla Woolf un altro fra i maggiori scrittori inglesi di questo secolo che si trova in difficoltà dal punto di vista «ereditario» è indubbiamente George Orwell. L'edificio col bar degli scaechi evocato nel 1984 direttamente sotto la libreria dove lavorò nella piazzetta di South End Green nel quartiere di Hampstead è stato completamente distrutto e trasformato in una pizzeria. Un paio di anni fa in vista dei preparativi per festeggiare il novantesimo anniversario della sua nascita è stato un mezzo scandalo quando ci si accorse che per anni erano davanti alla sua tomba nel villaggio di Sutton Courtyen, bisognava farsi strada fra i rami alla ed arbusti.



«Manette ai piedi» di detenuti indiani

Questo metodo per impedire alla scungurindone la fuga è spesso usato nelle prigioni del nord dell'India.

Un sistema sicuro per impedire ai criminali di darsela a gambe. Poliziotti indiani sorvegliano tre criminali con i piedi incastrati tra assi di legno. La foto è stata scattata nella città di Irozpur nello Stato settentrionale del Punjab. Questo metodo per impedire alla scungurindone la fuga è spesso usato nelle prigioni del nord dell'India.

L'estate dell'Unità

Ogni sabato
L'ABC della fantascienza
fino al **28** agosto



Ogni lunedì
il Maigret di Simenon
fino al **13** settembre





I LIBRI DELL'UNITÀ